

della nuova ala, la tinteggiatura di tutte la parti, vecchie e nuove e, naturalmente ... LA PULIZIA di tutta la casa. Già sabato scorso alcune persone sono salite a Villa Rossi con don Ilario ed hanno iniziato la pulizia, ma naturalmente ancora parecchio resta da fare.

La speranza è di poter aprire ufficialmente Villa Rossi il 12 luglio, anche se la presenza dei gruppi è ancora in forte dubbio, viste le normative tuttora in vigore sul distanziamento, che riducono di molto la capienza della casa (da 50 posti letto a circa 25). Vi aggiorneremo in dettaglio alla riapertura del **Foglio Insieme**.

Pier Carlo

Vogliamo ricordare a tutti che Sabato 4 e domenica 5 luglio ci sarà la colletta speciale per Villa Rossi (e senza dimenticarci anche di chi è in difficoltà).

BUONE VACANZE... VACANZE???

Come si fa a parlare di vacanze dopo questi mesi passati chiusi in casa a chiedersi se si sarebbe tornati a una vita normale? Anche adesso, parlare di normalità è un po' un azzardo, ma in confronto a prima...

E allora buone vacanze a chi se le può permettere e anche a chi, invece, per tanti motivi deve restare in città. Purtroppo, vista la situazione, saranno in molti. Ma anche per chi non andrà da nessuna parte ci pensa il latino a consolarlo: "*vacantia*" sostantivo di "*vacans*", participio presente di vacare, essere vuoto, libero.

Liberiamo allora la mente dai cattivi pensieri, facciamo il vuoto o meglio, facciamo deserto, prendiamo l'occasione di cercare di vedere se questa terribile pandemia è riuscita a cambiarci, a essere meno egoisti, meno superficiali, oppure non ha lasciato traccia. La terra aveva mandato dei segnali: questo virus non è arrivato all'improvviso, c'erano state avvisaglie che qualcosa di grosso sarebbe accaduto. È la miopia di tutti noi che ci ha lasciato indifferenti, perché la mania di fare, di viaggiare, di intrupparsi come tante mandrie di buoi, ha fatto sì che ci contagiassimo velocemente. La terra ha i suoi ritmi, i suoi tempi e prima o poi fa pagare tutti gli sfregi che subisce.

Ora sta a noi cercare di non ripetere gli errori del passato, proviamo in questo tempo di "vuoto" a programmare una vita diversa, una vita che tenga conto dei più deboli, di chi non ce la fa a tirare avanti e a essere attenti a quelli che rimangono a casa, ma perché no, anche a quelli che invece in vacanza ci vanno.

Uno strano augurio di buone vacanze e un arrivederci a settembre dalla Redazione

Lectures di domenica 5 luglio

Zaccaria 9,9-10; Salmo 144; Romani 8,9-13; Matteo 11,25-30

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 011 311 54 22

ascensione.to@gmail.com

Cell. 32998 35 790

www.ascensione-pentecoste.it

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 011 311 48 68

par.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

Pentecoste

n.290

Domenica 28 giugno 2020

LA PAROLA RISUONA

2Re 4,8-16; Salmo 88; Romani 6,3-11;

Matteo 10,37-42



La liturgia di questa domenica ci propone una serie d'inviti alla fede, speranza e carità, vissuti nel nome del Signore e testimoniati con una coerente condotta di vita. Nella prima lettura troviamo il profeta Eliseo, riconosciuto come uomo di Dio dalla donna benestante di Sunem, che lo ospita e si preoccupa di costruirgli un riparo comodo e confortevole, in un atteggiamento di accoglienza e generosità totale.

San Paolo ci ricorda il grande dono della vita nello Spirito che abbiamo ricevuto nel battesimo.

Matteo apre il suo vangelo con l'avvertimento di Gesù: chi è più legato agli affetti famigliari e non prende la propria croce non è degno di Lui. Nei testi della Sacra Scrittura troviamo numerosi passi che invitano a lasciare la famiglia: nella creazione c'è l'invito a lasciare padre e madre per unirsi alla sposa, ad Abramo viene chiesto di abbandonare tutto per realizzare il disegno che Dio aveva progettato per lui. Anche nel vangelo troviamo atteggiamenti "duri" di Gesù nei confronti dei suoi genitori: nel suo ritrovamento nel tempio, alla risposta che Gesù dà a Maria alle nozze di

Cana e nel passo di Matteo quando Gesù chiede «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» (Mt 12,47-48). Gesù è cosciente che i legami famigliari possono essere spesso fonte di problemi di rapporti inter-generazionali. Gesù vuol far capire che anche gli affetti più belli, se diventano l'unica ragione di vita, finiscono per diventare soffocanti, specie se vissuti nell'individualismo e nell'esclusività.

In questo contesto cosa può voler dire prendere la croce? Forse fare la scelta di schierarsi dalla parte dei più poveri, andando oltre alle preferenze esclusive per dare la precedenza a un progetto più universale, attento alla crescita di tutti.

“Chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà!”: questo è un invito a vivere la nostra vita non per noi stessi, ma sapersi mettere in gioco per una causa più grande. Il dare la vita o anche solo

un bicchiere d'acqua fresca sono i due estremi di uno stesso movimento, nulla è troppo piccolo per il Signore, ogni gesto compiuto con tutto il cuore ci avvicina all'assoluto di Dio.

Quanto abbiamo udito oggi dalle letture ci porta a riflettere seriamente sui nostri atteggiamenti e sul nostro rapporto con la parola “amore”, che nella logica di Dio si traduce in “dono”. Abbiamo visto la generosità della donna di Sunem nei confronti del profeta, ma siamo veramente pronti a dare una risposta concreta e quotidiana a quelle domande che Gesù ci pone nel vangelo? Saremo ora pronti a dare un bicchiere d'acqua fresca a qualsiasi persona che ce lo chiederà, sia esso un amico, un nemico, uno che ha la pelle diversa dalla nostra e parla un'altra lingua, oppure continueremo a pensare al “prima noi”?

Anna e Carlo

LAUDATO SÌ

Preghiera comune per il quinto anniversario.

Dio amorevole,

Creatore del cielo, della terra e di tutto ciò che esse contengono, ci hai creato a tua immagine e ci hai resi custodi di tutto il creato, della nostra casa comune.

Ci hai benedetti con il sole, l'acqua e la terra, così generosa che fa sì che tutto possa essere nutrito.

Apri le nostre menti e tocca i nostri cuori, affinché possiamo essere parte del creato, tuo dono.

Aiutaci a essere consapevoli che la nostra casa comune non appartiene solo a noi, ma a tutte le generazioni future e che è nostra responsabilità preservarla.

Fa che possiamo aiutare ogni persona a proteggere il cibo e le risorse di cui ha bisogno. Sii presente con i bisognosi in questi tempi difficili, specialmente i più poveri e i più vulnerabili.

Trasforma in speranza la nostra paura, l'ansia e i sentimenti d'isolamento per poter sperimentare una vera conversione del cuore.

Aiutaci a mostrare solidarietà creativa nell'affrontare le conseguenze di questa pandemia globale.

Rendici coraggiosi nell'abbracciare i cambiamenti rivolti alla ricerca del bene comune.

Ora più che mai possiamo sentire di essere tutti interconnessi nei nostri sforzi, per elevare il grido della terra e il grido dei poveri.

Ti preghiamo attraverso Cristo nostro Signore.

Amen.

Papa Francesco.

INVITO PER I CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI e LE PICCOLE COMUNITA'

Dopo i tanti imprevisti di quest'anno siamo lieti di annunciare che i lavori di ristrutturazione di Villa Rossi sono quasi terminati.

Per questo motivo abbiamo pensato di rivolgere un invito ai consigli pastorali parrocchiali e alle piccole comunità per trascorrere una domenica a Villa Rossi e precisamente **domenica 5 luglio** con il seguente programma: al mattino pulizie della casa con tutti coloro che possono darci una mano, per pranzo un picnic all'aperto e alle 16:00 messa all'aperto. Questo consente di iniziare ad usare la casa anche se non tutto è concluso e nello stesso tempo di rispettare le norme anti covid, perchè ogni auto che sale sarà di fatto autonoma anche per il pranzo e, per la messa, non ci sono limiti di spazio all'esterno.

Molte altre notizie si potrebbero dire, ma faremo un ampio resoconto proprio domenica 5 luglio.

Pur avendo molto spazio è bene che ogni famiglia che ha intenzione di venire, lo comunichi a me don Ilario Corazza o ai referenti di Villa Rossi e cioè:

- Pier Carlo Devoti - piercarlo.devoti@gmail.com - per Ascensione

- Luigi Crevatin - luigi.crevatin@gmail.com - per La Pentecoste.

Naturalmente organizzeremo altri appuntamenti di questo genere per coinvolgere anche il resto delle parrocchie.

don Ilario

Tutte le opere principali (costruzione della nuova ala con la zona “portatori di handicap”, rifacimento dell'impianto elettrico e gas, rifacimento della fogna, sostituzione delle porte interne, rimozione delle controsoffittature in legno, ampliamento dei bagni del primo piano, ecc.) sono state completate.

Non sono mancate neppure le sorprese (purtroppo quasi tutte in negativo) quali il rafforzamento della soletta tra il primo ed il secondo piano, ma anche questi lavori imprevisti sono stati eseguiti; purtroppo la conseguenza che rimane “agli atti” sarà un aggravio dei costi, solo in parte compensato da qualche risparmio che siamo riusciti a recuperare qui e là. Restano da completare la copertura esterna